

ALCUNI ASPETTI GIURIDICI DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Quanto previsto dalla legge n. 170/2010, e dal DM n. 5669/2011 con le allegate linee guida è stato esteso a tutti i bisogni educativi speciali?	Sì, con DM 27 dicembre 2012 .
Chi redige il piano didattico personalizzato?	Il Consiglio di Classe (interclasse nel caso della scuola primaria), che ha competenza esclusiva in merito . Le famiglie possono fornire indicazioni utili in merito al Consiglio di Classe redigente (DM 27 dicembre 2012, punto 1.5; CM n. 8/2013; nota MIUR n. 2563/2013)
Che cos'è il piano didattico personalizzato?	Il piano è un provvedimento amministrativo che garantisce ed esplicita gli interventi didattici personalizzati deliberati a favore di studenti con bisogni educativi speciali, ed in primis le misure dispensative e compensative (art. 5 del DM n. 5669/2011)
I docenti del Consiglio di Classe/interclasse sono tenuti al rispetto di quanto previsto dal PDP?	L'attività didattica del singolo docente deve svilupparsi nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe/interclasse di appartenenza; ciò è ancora più vincolante nel caso di deliberazione di un PDP. Si ricorda che l'art. 5 del DM n. 5669/2011 usa il termine "garantisce" . In altri termini il singolo docente potrà utilizzare strumenti compensativi e dispensativi solo all'interno di una strategia didattica collegialmente condivisa, rispettando le indicazioni contenute nel piano didattico personalizzato
Quale è la natura giuridica del piano didattico personalizzato?	Il piano è un provvedimento amministrativo, ed è il necessario atto giuridico presupposto per l'adozione delle misure compensative e dispensative, e degli altri interventi didattici deliberati.
L'adozione del PDP è obbligatoria?	L'adozione è obbligatoria solo nel caso di alunni/studenti con la certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DM n. 5669/2011; CM n. 8/2013; nota MIUR n. 2563/2013).

E' obbligatorio che il Consiglio di Classe valuti situazioni di disagio, ostative al successo formativo per l'eventuale adozione di un piano didattico personalizzato?	Sì, è obbligatorio. Nel caso in cui valuti la non necessità di adottare un piano didattico personalizzato, ne deve essere data congrua motivazione (CM n. 8/2013; nota MIUR n. 2563/2013)
Nel caso di disturbi specifici di apprendimento entro quanto tempo il PDP deve essere redatto?	Entro i primi tre mesi di inizio dell'anno scolastico (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento; punto 3.1).
Nel caso di adozione di piano didattico personalizzato per motivi diversi dai disturbi specifici di apprendimento, esistono limiti temporali?	Il PDP può essere redatto in qualsiasi fase dell'anno scolastico, anche per brevi periodi e/o in relazione al percorso estivo di recupero dei debiti formativi, e anche per temporanee esigenze psico-pedagogiche-didattiche (DM 27 dicembre 2012).
Il Piano didattico personalizzato deve essere firmato dalle famiglie?	No. Deve essere firmato dalle famiglie il patto educativo/formativo, fondato sul PDP (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento; par. 6.5).
L'Istituto scolastico deve agire in riferimento ai bisogni educativi speciali solo su istanza delle famiglie?	No. Nel caso di disturbi specifici di apprendimento deve segnalare le difficoltà degli alunni/studenti alle famiglie. Nel caso di altri bisogni educativi speciali deve agire autonomamente, valutando se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Ne deriva l'importanza di un sistema di rilevazione dei bisogni educativi speciali (legge n. 170/2010; DM n. 5669/2011; nota del MIUR n. 2563/2013)
Cosa accade nel caso di rifiuto delle famiglie all'adozione di un piano didattico personalizzato?	Il diniego della famiglia deve espressamente risultare da atto scritto, sottoscritto dai genitori degli alunni/studenti. In ogni caso il Consiglio di Classe deve agire nell'ottica dell'interesse superiore del minore, tenendo conta del fatto che la volontà della famiglia non ha carattere vincolante (chiarimenti del MIUR ad Associazioni; https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/dallacqua-risponde-ad-associazioni)
Il parere contrario della famiglia è vincolante per la non adozione di un piano didattico personalizzato?	No, perché l'Istituto scolastico deve agire in base <u>al principio dell'interesse superiore del minore</u> (art. 3 della Convenzione dell'ONU sui diritti dei fanciulli; art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea),

Cosa accade nel caso di immotivati inerzia o rifiuto di adozione di un piano didattico personalizzato da parte del Consiglio di Classe?	Il Consiglio di Classe si espone al rischio di responsabilità, civile, amministrativa, e penale (in particolare con riferimento al reato di abuso di atti di ufficio, e/o di omissione di atti di ufficio).
Il PDP ha scadenza?	Il PDP ha valore solo per l'anno scolastico di riferimento (nota del MIUR n. 2563/2013); qualora il Consiglio di Classe venga a conoscenza di nuovi elementi è tenuto a valutare se modificare o meno il piano didattico personalizzato
La certificazione di disturbo specifico di apprendimento ha scadenza?	No, ma può essere oggetto di aggiornamenti, che impongono al Consiglio di Classe la revisione del PDP.
Come possono le famiglie tutelare i propri diritti in merito alle questioni attinenti l'elaborazione del piano didattico personalizzato?	La principale forma di tutela è il ricorso all'autorità giudiziaria amministrativa. E' comunque possibile ricorrere anche al giudice ordinario (in particolare per il risarcimento del danno), o presentare denuncia alla Procura della Repubblica qualora sussistano i presupposti dei reati di cui agli artt. 323 e 328 del c.p.
Il numero di PEI e PDP prodotti da un singolo Istituto scolastico può essere un buon indicatore di inclusività ed attenzione ai bisogni educativi speciali?	Sì, se il numero di PEI e PDP redatti rispetto alla popolazione studentesca dell'Istituto scolastico, tenuto conto del contesto territoriale, e del grado e/o della tipologia di studi, è congruo con la percentuale nazionale stimata di studenti con bisogni educativi speciali, ad oggi valutata pari a circa il 10-11% della popolazione studentesca del Paese. Naturalmente il PDP deve essere il risultato di un approfondito lavoro di analisi.